



## I teatri

Mercadante, Brancaccio  
in pole per la presidenza

Maria Pirro a pag. 27



## L'iniziativa

Studenti registi, la città  
narrata al Giffoni festival

Mariangela Barberisi a pag. 33



## L'analisi

Se Mergellina  
è diventata  
un'estensione  
delle periferie

Fabio Mangone

L'immane tragedia di Mergellina lascia costernati, sbigottiti, ma per tanti aspetti non può essere percepito come un fulmine a ciel sereno. Non soltanto per un diffuso grado di subcultura, quella dei giovanissimi che escono con la pistola, dei weekend di violenza, a cui la cronaca nera ci ha abituato. Ma, quello che preme qui sottolineare, è che Mergellina, da decenni, e sotto plurimi punti di vista, rappresenta luogo della extraterritorialità rispetto alla legge, una curiosa exclave della peggiore subcultura di certe periferie. Non sono solo i Quartieri spagnoli, il rione Traiano, o Scampia i luoghi ove spesso sembrano non vigere le norme che regolano la convivenza civile e la legalità negli altri quartieri: latitano i presidi delle forze dell'ordine, mentre si può impunemente scorazzare senza casco, si può parcheggiare selvaggiamente dove si preferisce, dove ci si può appropriare altrettanto impunemente dello spazio pubblico in varie forme, anche permanenti allargando a piacimento gli spazi di propria pertinenza, si possono fare abusi edilizi alla luce del sole, si possono gettare rifiuti dovunque e senza regole, per non dire di altri e più gravi comportamenti.

In una città dove spesso, per dirla con la Ortese, «il mare non bagna Napoli», e le periferie non offrono granché ai giovani, Mergellina in certi giorni e in certi orari è l'estensione di questi quartieri: nulla da dire, per questo, se gli abitanti di quartieri meno fortunati vanno a godere un luogo pubblico da secoli decantato per la bellezza.

Continua a pag. 27

## Otto anni, muore a scuola: aperta l'inchiesta

Sant'Antonio Abate:  
il malore durante  
l'ora di attività fisica

Dario Sautto

Accusa un malore in classe mentre fa ginnastica e non si riprende più. È morto così il piccolo Giovanni, appena otto anni, di Sant'Antonio Abate: frequentava la terza elementare. La procura apre un'inchiesta: «Dobbiamo fare chiarezza».

A pag. 24



La scuola de Curtis a Sant'Antonio Abate dov'è avvenuta la tragedia

La testimonianza **Ilaria Abagnale (sindaco)**«Giovanni era in classe con mio figlio  
è una tragedia, sarà lutto cittadino»

«Conoscevo Giovanni e conosco bene la sua famiglia. Non ci sono parole per quanto accaduto, proclameremo il lutto cittadino». A parlare è la sindaca di Sant'Antonio Abate Ilaria Abagnale, che subito dopo l'accaduto si è recata in ospedale con i familiari del

piccolo, sperando che i medici riuscissero nel miracolo che, purtroppo, non è avvenuto. «Giovanni - ha raccontato Abagnale - frequentava la stessa scuola di mio figlio: mancherà a tutti noi, era solare e pieno di vita».

Sautto a pag. 24

La devianza Tappa al centro di Soccavo, plauso a Oliva e Occhiuzzi: «Siete voi il futuro di questi ragazzi»

## «Babygang, ora più palestre»

Il ministro Abodi a Napoli: i fondi ci sono, ma dobbiamo scardinare la burocrazia

Gennaro Di Biase

Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, ieri a Napoli: «Con lo sport contrastiamo la violenza e teniamo i giovani lontano dalla strada». Il Polifunzionale di Soccavo prima tappa, poi l'incontro con i campioni Oliva e Occhiuzzi: «I fondi ci sono, basta con la burocrazia».

A pag. 23

## Il caso

Con jeans strappati  
in classe, il preside  
«Attacca lo scotch»

Gennaro Del Giudice

Hanno violato il regolamento che vietava i jeans strappati e sono stati costretti a coprire le parti nude con del nastro adesivo bianco. Accade al liceo Majorana di Monterusciello.

A pag. 23

L'annuncio **Sangiuliano: «Turisti direttamente da Roma»**

In un grafico come sarà la stazione Pompei Scavi dell'Alta velocità

## «Pompei, nel 2024 la Tav negli Scavi»

Susy Malafronte a pag. 27

## L'intervista

Daniele: pronto  
a tornare nel Pd  
sto con SchleinL'ex assessore: la sinistra  
che pensa solo al governo  
ha provocato molti danni

Adolfo Pappalardo

Nino Daniele, lunga carriera tra Pci e Ds sino al Pd, è uno dei 168 firmatari di un manifesto pro Schlein: «Pronto a tornare, troppi danni dalla sinistra al governo».

A pag. 29

Il processo All'immigrato 14 anni, la vittima: «Hanno vinto tutte le donne»  
Agente violentata, condanna tra gli applausi

Leandro Del Gaudio

Ha pianto in aula, dopo il verdetto che condannava il suo aggressore. Poi ha ricevuto l'abbraccio dell'avvocato, ma anche delle decine di colleghi e amici che l'hanno sostenuta in questi mesi. Aula 416, Tribunale di Napoli, eccola l'agente di polizia che lo scorso ottobre ha fatto arrestare il suo aggressore, dopo essere sopravvissuta al tentato omicidio e dopo aver subito violenza sessua-



Il luogo dove è avvenuta la violenza contro l'agente

le. Un episodio accaduto al porto, mentre l'agente tornava a casa dopo un turno di servizio. Ieri la condanna del bruto: 14 anni di reclusione, due in più rispetto alla richiesta del pm. E ai cronisti, dopo il verdetto, la donna ha spiegato: «Era importante essere qui presente e costituita parte civile. Con la condanna di oggi, vinco non solo io, ma tutte le donne. È la conferma che bisogna denunciare e che è sbagliato provare vergogna dopo aver subito violenza».

A pag. 25

Il reportage Torre Annunziata: dall'oro di Irma Testa al delitto del clan  
Camorra spavalda nella città dei campioni

Marilicia Salvia

«In questa palestra vengono i figli dei professionisti e i figli dei carcerati. Io dico che la boxe è come la livella di Totò, rende tutti uguali. Loro sognano di diventare la nuova Irma Testa, o l'emulo di Michele Baldassi: non sarà così, ma intanto vengono, si allenano, si sfogano. Ci sono quelli che a casa hanno problemi, che se stanno in strada finiscono male». Lucio Zurlo non è un maestro, è un missionario,



Una vecchia scuola chiusa nel centro storico torrese

disse in un programma tv il bassista di Jovanotti, Saturnino: e da buon missionario, lui sa quando è il momento di aspettare e quando di insistere, e adesso è quello di insistere «perché questi ragazzi, questa città hanno bisogno di modelli, di qualcosa in cui credere, mentre qui sembra che ci siano solo povertà e camorra». La camorra, soprattutto. Che spara e uccide, che si muove spavalda per le strade di Torre Annunziata e spegne la sua voglia di vivere, la sua illusione di normalità.

A pag. 25



## La cultura, i nodi

# Mercadante, Brancaccio in pole per la presidenza

### IL RETROSCENA

Maria Pirro

Il valzer di poltrone al Mercadante è appena cominciato o potrebbe non iniziare mai. Perché Stefania Brancaccio resterebbe volentieri al vertice del consiglio di amministrazione. Cavaliere del lavoro, insignita dell'onorificenza dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, l'imprenditrice svolge ad interim questo ruolo, «che è un po' come guidare un'azienda», spiega, lasciando trasparire decisione mista a imbarazzo nel voler continuare a dare il suo contributo, in nome di una antica passione per il teatro. Salvo fare un passo indietro su indicazione del sindaco metropolitano Gaetano Manfredi, che l'ha fatta entrare nello Stabile.

A giudicare dagli equilibri che si delineano, almeno sulla carta, rafforzati da rapporti, dichiarazioni e contatti personali, la maggioranza sarebbe così formata contando sui voti dei componenti indicati dal Comune (Evelina Christillin e Roberto d'Avascio), oltre al suo. Tre su cinque, quanto basta. Un'altra preferenza deve indicarla Emilio Di Marzio (Regione), il «decano» del gruppo che ricorda che al Mercadante non si è mai ragionato in base all'appartenenza a enti, e la decisione è sempre stata presa all'unanimità. «Senza preconcetti».

### LO SCENARIO

Negli ultimi due mandati è stata sempre prescelta la figura designata dal ministero della Cultura: prima il giurista Filippo Patroni Griffi, poi il magistrato Federico Cafiero de Raho, simbolo della lotta ai Casalesi e già alla guida della Direzione nazionale antimafia che, eletto con il Movimento 5 Stelle in Parlamento, ha rinunciato al mandato, liberando la poltrona, in coincidenza con il cambio di coalizione di governo. In favore del centrodestra, mentre Comune e Palazzo Santa Lucia, con i dovuti distinguo, restano al centrosinistra e, quindi, in netto vantaggio. Al pubblico ministero è così subentrato Luciano Cannito, ballerino, coreografo, maestro di dan-

**DOMANI INCONTRO TRA IL COREOGRAFO DESIGNATO DAL MINISTERO E LA MANAGER CON INCARICO A INTERIM**

►L'imprenditrice scelta da Manfredi potrebbe subentrare a Cafiero de Raho

►Tre voti nel cda, Cannito in minoranza «Ma si è sempre deciso all'unanimità...»



LE MANOVRE Il teatro Mercadante; nel tondo Stefania Brancaccio

**L'intervista Giuseppe De Bellis**

## «Napoli motore del Sud qui la sfida di Sky Tg 24»

Giuliana Covella

«L'obiettivo è raccontare la sfida del presente e farlo da Napoli, una città che si sta scrollando di dosso l'idea di un sud un po' addormentato ma pieno di iniziative, ci entusiasma». Giuseppe De Bellis, direttore di Sky Tg24, spiega le ragioni che lo hanno spinto a scegliere Napoli come seconda tappa di Live In, il format del canale all news che venerdì e sabato arriverà nel capoluogo campano. Tante le novità, a partire dagli ospiti di livello internazionale a una location come il Maschio Angioino, al pubblico composto da studenti, a un'intervista in esclusiva a Jakob Jankto (il calciatore ceco che ha fatto outing sulla sua omosessualità), fino ai grandi temi di attualità. Dopo Bergamo Napoli: come mai questa scelta?

«Per tante ragioni. La prima è che il format è itinerante e ha

l'ambizione di coprire tutto il Paese. Dopo sarà infatti la volta di Milano, Roma e Genova. In realtà già l'anno scorso volevamo venire a Napoli, ma per una serie di motivi non siamo riusciti. Ora però siamo nell'anno in cui ci avvicina l'anniversario dei 20 anni di Sky e quale migliore occasione per partire da qui per arrivare nelle principali metropoli italiane? In più oggi la città vive un momento storico particolare con la nascita di nuove start up, il dinamismo imprenditoriale, la crescita del turismo e la

**«VENERDÌ E SABATO PORTIAMO IL "LIVE IN" AL MASCHIO ANGIOINO OSPITI MINISTRI E PROTAGONISTI INTERNAZIONALI»**

performance sportiva della squadra di calcio».

**Qual è l'obiettivo di Live In?**

«Aprire un dibattito sui territori per capire, approfondire e raccontare gli obiettivi che l'Italia e il mondo si devono porre. Farlo da Napoli è un'ulteriore sfida, perché non è solo una città resiliente ma una capitale moderna, motore del sud del Paese e attrattiva per investimenti nazionali e internazionali».

**Napoli però, va detto, è anche la città dove c'è stato un altro caso di violenza giovanile, con la morte di un 18enne...**

«Inutile nascondere che nella crescita e nello sviluppo della città ci siano purtroppo tragedie come questa. Chiaro che emergano anche il lato oscuro, dei punti deboli come quest'ultimo caso di omicidio. Un fatto che tuttavia, a mio parere, è fuori dalla dinamica statistica ossia è accaduto oggi ma

za dal Metropolitan di New York ad «Amici», il programma di Maria de Filippi su Canale 5, nonché direttore artistico dei teatri Alfieri e Gioiello di Torino, e tanto altro: qui è stato direttore del balletto del San Carlo. Nominato il 16 marzo nel cda è pronto a mettere le sue competenze e contatti a disposizione e «a battersi» per il Mercadante: «Sono un Ariete, ho delle corna favolose», il suo commento a caldo tra ironia e determinazione, senza scendere in campo



poteva accadere anche trent'anni fa. E soprattutto un caso che si spiega all'interno di un determinato contesto che va da Napoli alle città della Calabria, Puglia o Sicilia, ma che dipende più da un fenomeno culturale che criminale per cui certi affroni si devono lavare col sangue».

**Gli studi saranno allestiti nella Sala dei Baroni, come mai questa location?**

«Anzitutto per noi è stata fondamentale la sinergia col Comune, poiché l'organizzazione del format è complessa perché ha una sua specificità cioè è una finestra su ciò che accade nel mondo minuto per minuto. La location rappresenta la città in luogo simbolo dal punto di vista paesaggistico, storico e artistico».

**Chi saranno gli ospiti?**

apertamente, invece, nella «battaglia» per la presidenza. «Non lo so, la designazione dipende dalla votazione di tutto il consiglio di amministrazione. Di certo, sono convinto dell'importanza di fare squadra e lavorare su progetti chiari».

### LE TRATTATIVE

Cannito ha sentito il giorno della sua nomina Roberto Andò, il direttore artistico del Mercadante, che conosce da tempo, e che lunedì 3 aprile presenterà il cartellone della rassegna «Pompeii theatrum mundi», da lui designata. Domani, suo sessantunesimo compleanno, incontrerà, dopo una prima presa di contatto telefonica, Brancaccio. Un pranzo cordiale, a Roma. Un faccia a faccia utile a chiarire quanto avverrà a strettissimo giro.

Intanto, resta sullo sfondo la questione dei finanziamenti per la programmazione della prossima stagione, con i tagli paventati dalla Regione. L'indicazione dei fondi disponibili è fondamentale per la presentazione del bilancio di previsione, ancor più dopo le polemiche e il precedente del Massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Carlo Bonomi, presidente Confindustria, Alessio Butti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'innovazione, Nino Di Matteo, magistrato, Zarifa Ghafari, politica afghana, Sophia Kianni, attivista per il clima, Alessandra Locatelli, ministra per le disabilità, Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, Pegah Moschir Pour, consulente e attivista per i diritti umani e digitali, Matteo Piantedosi, ministro degli Interni, Orazio Schillaci, ministro della Salute, Virginijus Sinkevicius, commissario Ue per la pesca e affari marittimi, Svetlana Tikhonovskaya, leader opposizione bielorusa, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e Made in Italy, Tommaso Paradiso, cantante».

**E il pubblico?**

«Studenti delle scuole e delle università che potranno anche intervenire nel dibattito. Questa scelta perché abbiamo voluto «selezionare» un pubblico che rappresentasse le nuove generazioni, che sono sì un po' disilluse ma che, siamo convinti, siano capaci di poter avere un impatto decisivo per il progresso della società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dalla prima di Cronaca

# Se Mergellina è diventata un'estensione delle periferie

Fabio Mangone

Ma il punto è che da decenni Mergellina risulta un concentrato di illegalità inspiegabilmente tollerate, oltre che un luogo fortemente degradato. I cosiddetti Chalet traboccano con continui ampliamenti sui giardinetti pubblici, con dimensioni eccedenti i limiti delle antiche concessioni comunali, e - tanto più nella vigenza della legge Galasso - si hanno seri dubbi nell'immaginare che questi orridi e continui ampliamenti con esiti di dubbio gusto in riva al mare abbiano avuto i crismi della legalità, con le necessarie auto-

izzazioni di Soprintendenza e Comune. Per non dire delle enormi e vistose paninoteche «mobili», permanentemente e quotidianamente presenti con le abbondanti e abusive postazioni a sedere, ma in assenza di servizi igienici, e dotate di luci colorate così vistose e violente da uccidere ogni poesia del plenilunio sul mare. Per non dire, soprattutto nel weekend, ma non soltanto, delle auto in seconda, terza, quarta, quinta fila che bloccano il traffico, con la assoluta certezza della impunità, perché è davvero raro vedere un vigile o un carroattrezzi. La spazzatura? Diffusa dappertutto sugli spazi

residuali di quelli che sarebbero dovuti continuare ad essere i giardinetti. Non è improprio assumere che da troppo tempo la legalità non bagna Mergellina.

Molte azioni sono state messe in campo dalla Amministrazione per riqualificare la vita associativa in città, con progetti di restituzione della passeggiata a mare alternativi (molo San Vincenzo, Bagnoli etc); molte azioni sono state fatte e sono in programma per riportare la presenza delle istituzioni in quartieri abbandonati e degradati (Sanità, Forcella, Scampia etc.); ma ora Mergellina necessita di un piano urgen-

te di restituzione della legalità. Perché le condizioni fisiche e di utilizzo del luogo entro cui si è compiuto un atto barbaro ci inducono a riflettere sul generalizzato quadro di estremo degrado fisico e sociale, perpetuato dalla sensazione che - soprattutto, ma non soltanto, in certi giorni e in certi orari - Mergellina soffra di un regime di extraterritorialità rispetto alle istituzioni.

La legalità è fondamentale, soprattutto se - come ci dimostra la causa scatenante delle scarpe griffate e costosissime - avvertiamo che in questo degrado morale il primo problema non è quello del disagio

economico ma della subcultura: subcultura con cui la Napoli borghese, la Napoli dei salotti buoni da gran tempo ha contezza, anche solo con l'osservare la peggiore gioventù quella che con mazzette colme di contanti e modi tribali dà l'assalto nei periodi natalizi ai negozi di lusso di via dei Mille. Subcultura per cui, in barba alla potenziale bellezza dei luoghi, Mergellina con i suoi enormi padiglioni spesso abusivi a cui mal si addice la parola chalet (memoria delle originarie piccole costruzioni lignee provvisorie) viene utilizzata con se fosse un drive-in da prateria americana, aumentando a dismisu-

ra il tasso di smog e di rumore. Subcultura da combattere in mille modi, certo, ma a partire dall'imporre un regime di legalità: ai gestori degli chalets, agli avventori, agli automobilisti.

Dopo decenni che si sono tollerati gli abusi edilizi, le occupazioni di suolo pubblico, la sosta selvaggia, bisogna fare marcia indietro, per questa curiosa exclave della incultura arrogante. Per Mergellina, sarebbe auspicabile, e ce ne sono le competenze, un piano di riqualificazione che - nell'imporre un regime di legalità - tenga assieme la fisicità dei luoghi e i comportamenti della comunità, sotto l'occhio attento e vigile delle istituzioni tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA